

Diocesi di Orvieto-Todi

Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI FEBBRAIO 2026

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni
in collaborazione con il gruppo di Comunione e Liberazione di Orvieto



SEGNO DI CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

S. Giovanni Paolo II

Vieni Spirito di Dio,
Tu Spirito di verità,
introduci ciascuno di noi
nella verità tutta intera
perché proclamiamo con fermezza
il mistero del Dio vivo
che agisce nella nostra storia.

Rischiaraci il senso ultimo della storia.
Allontana da noi le infedeltà
che ci separano da te,
togli in noi il risentimento e la divisione,

fa crescere in noi
uno spirito di fraternità e di unità
affinché sappiamo costruire
la città degli uomini
nella pace e nella solidarietà
che viene da Dio. Amen

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende

una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

COMMENTO

Nella quotidianità del tempo ordinario la liturgia ci propone il Vangelo del sale e della luce che invita ogni cristiano ad essere portatore di senso "sale" e rivelatore di verità "luce". Aderire alla provocazione offerta dalla parola di Dio consente di vivere la propria fede in modo pieno e gioioso. È l'incontro con Cristo che cambia la vita e rende la fede un'esperienza reale e contagiosa capace di trasformare ogni aspetto dell'esistenza. Tutto ciò ci invita a vivere concretamente la nostra fede diventando un'eco del miracolo di Cristo che dona sapore, senso e salvezza al mondo senza timore di esporsi e con l'obiettivo di manifestare la gloria di Dio.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Rivolghiamo le nostre suppliche a Cristo che intercede per noi presso il Padre suo.

Preghiamo e diciamo:

R. Ascoltaci Signore.

Ti preghiamo Signore per le famiglie, fa' che le inquietudini, le sofferenze, le gioie e le speranze diventino occasione per scoprire e rafforzare legami di fraternità che rendono straordinari i piccoli gesti quotidiani. **R.**

Per la nostra Diocesi perché cresca la comunione e la collaborazione con il nostro Vescovo e sia benedetta con il dono di sante vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. **R.**

Ti preghiamo Signore per i giovani perché si lascino attirare dalla voce del Maestro che ancora oggi invita alla sequela per una vita in pienezza. **R.**

Ti affidiamo Signore la Chiesa tua sposa perché nelle complesse vicende del mondo si ponga sempre dalla parte dei più poveri e confidi nella tua provvidenza che tutto dispone con sapienza e semplicità. **R.**

Preghiamo perché i bambini affetti da malattie incurabili e le loro famiglie possano ricevere l'assistenza medica e il sostegno necessari, senza mai perdere la forza e la speranza. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla Rete mondiale di preghiera del Papa 2026.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2026

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno,
la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,
ovunque siamo
perché coltivando l'amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno,
in noi e attorno a noi,
la luce del Vangelo.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

RACCONTI DI VOCAZIONE

Beata Caterina Dominici

1829 - 1894

Caterina Dominici nacque il 10 ottobre 1829 a Carmagnola (To), quartogenita, in una semplice famiglia di campagna. Abbandonata dal padre all'età di quattro anni, Caterina formò il suo carattere, improntato ad una profonda religiosità: timida, non le piaceva essere contraddetta.

Vivendo in una canonica con lo zio prete non le mancò di certo la lettura di libri religiosi che le fecero amare le vite dei santi. Ellesse sua patrona S. Caterina da Siena e le venne il desiderio di "essere monaca ad ogni costo". Come accade alle anime privilegiate, iniziarono pure le prove spirituali: "a poco a poco Dio mi tolse tutti i suoi doni, e io rimasi arida, fredda, insensibile".

Nel novembre 1850, ottenne il permesso di farsi religiosa, non di clausura però, come desiderava, ma tra le Suore di S. Anna. Fu ricevuta nel ricco Palazzo Barolo di Torino dalla stessa fondatrice, la Marchesa Giulia, che intuendo la grandezza della sua anima suggerì che da religiosa prendesse il nome della nipote preferita: divenne Suor Maria Enrica.

La Casa Madre sorgeva a pochi passi dal celebre Santuario della Consolata e aiutava i bambini abbandonati, dando loro un'educazione. Nel 1854 la giovane suora venne mandata a Castelfidardo, in cui il clima non era sereno. Fu accolta dalle consorelle come "una spia" ma ebbe modo, in poco tempo, di farsi amare. Un anno dopo il suo arrivo in città scoppiò un'epidemia di colera e le suore prontamente si offrirono per curare i malati. Nel 1858 rientrò a Torino e venne anche qui incaricata dell'importante compito di maestra delle novizie mentre era ormai insanabile il triste dissidio tra la Fondatrice e la prima superiora della Congregazione.

Dopo l'intervento della Santa Sede, a succederle, nel luglio 1861, quando aveva solo trentadue anni, fu designata proprio Enrichetta. Rimase al governo della congregazione fino alla morte, per ben trentatré anni, portandola ad uno sviluppo eccezionale. Da ragazza aveva sognato di andare missionaria in India, ora poteva adempiere al voto indirettamente, mandando le sue



suore. Nel febbraio 1871 partirono in sei, "le sue beniamine", che la Madre affidò alla SS. Trinità di cui era molto devota. Nell'ottobre 1879 andò di persona nella lontana India, a Secunderabad, a visitare la prima casa missionaria dell'istituto. Il 14 luglio 1884 fu ricevuta in udienza da Papa Leone XIII. Fu consigliera di san Giovanni Bosco nell'istituire la regola delle Figlie di Maria Ausiliatrice, "prestando" pure due suore alla nuova congregazione. Meditava a lungo davanti al tabernacolo e così raccomandava che facessero le suore per le quali ottenne il permesso dalla S. Sede di fare la comunione quotidiana. Fu una mistica straordinaria, sebbene fosse a capo di una congregazione religiosa di vita attiva.

A stroncare nel corpo quell'anima tutta di Dio arrivò un carcinoma al seno. Lo tenne gelosamente nascosto per pudore, accettando così la volontà di Dio. Lo manifestò alle suore quando ormai il male era incurabile. Nel momento del trapasso aprì gli occhi, sorrise alle suore che l'attorniarono in lacrime, mormorando con un filo di voce: "Umiltà! Umiltà!". Era il 21 febbraio 1894.

Nel 1926 le sue spoglie mortali furono traslate nella cappella della Casa Madre. Papa Paolo VI la beatificò il 7 maggio 1978.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.

Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

AVVISI

- Il 2 febbraio, in occasione della Festa della Presentazione di Gesù al tempio, ricorre l'annuale Giornata della Vita Consacrata. Chiediamo a tutti gli aderenti al Monastero invisibile di pregare, in questa occasione, per i consacrati che operano nella nostra Diocesi.
- Domenica 22 febbraio è in programma la seconda tappa del Corso diocesano di discernimento vocazionale. Chiediamo a tutti di accompagnare con la preghiera i cinque giovani partecipanti.